

## IL CASO

IN CAMPO CONFEDILIZIA-APE

## L'ATTACCO

Secondo il presidente Vincenzo Mele la pressione sugli immobili ha ormai raggiunto livelli insostenibili

## LA VICENDA-TASI

«Serve una indicazione veramente analitica delle voci, escludendo quelle generiche o che nulla hanno a che fare con la tassa»

# «Settore edilizio in crisi bisogna tagliare Imu e Tasi»

L'appello: «La nuova Giunta metta subito mano alla revisione delle aliquote»

STEFANO LOPETRONI

● Quasi un lustro da spremuti. Così i proprietari immobiliari leccese sentono di aver trascorso gli ultimi quattro anni, letteralmente aggrediti dal punto di vista fiscale dall'amministrazione comunale. In particolare per come vengono ripartiti gli incassi della Tassa sui servizi indivisibili (Tasi). Ora sperano che la giunta-Salvemini imprima una svolta in questo settore.

**GIORNO DELLE TASSE** - Tra il 2014 ed il 2017 sotto l'ombrello della Tasi, Palazzo Carafa ha piazzato una serie di voci di spesa alquanto ballerine. Facendo arrabbiare i proprietari riuniti nell'Associazione proprietà edilizia (Ape) di Confedilizia. Oggi, che è in scadenza il pagamento del primo acconto Irpef 2017 e del saldo 2016, appena due settimane dopo il fatidico 16 giugno giorno del pagamento di Imu e Tasi, i proprietari alzano gli occhi al cielo e puntano il dito sulla Tasi: «Speriamo che la rinnovata compagine amministrativa sappia controllare la spesa mediante una revisione puntuale delle sin-

gole poste, per dare stabilità alla struttura attraverso un'indicazione veramente analitica delle voci, escludendo quelle generiche o che nulla hanno a che vedere con la natura della Tasi», dice

**Vincenzo Mele**, presidente di Confedilizia-Ape Lecce. Che aggiunge: «Per la ripresa del settore edilizio, rimane imprescindibile l'attenuazione delle aliquote Imu e Tasi per le locazioni a canone concordato e per studenti universitari».

**INASCOLTATI** - Secondo Mele la pressione sugli immobili ha raggiunto livelli insostenibili, sia per la parte soggetta ad imposta sul reddito, sia per quella patrimoniale. Sulla prima componente, in parte mitigata dal regime di cedolare secca per gli immobili ad uso abitativo, Confedilizia chiede da tempo «una più equa tassazione, con l'introduzione del regime di cedolare secca anche per gli immobili ad uso diverso dall'abitazione (ad esempio gli affitti per attività commerciale, ndr) e l'introduzione di norme che evitino il pagamento delle imposte anche sui redditi non percepiti». Richieste cadute nel vuoto. «Sul

versante delle imposte locali, invece, a Lecce si è assistito ad un generale innalzamento delle aliquote fino a quelle

massime consentite, anche laddove altre amministrazioni hanno mitigato il prelievo patrimoniale Imu per i contratti stipulati a canone concordato».

**PAZZA TASI** - Il caso Tasi è emblematico, secondo Mele, di come si sia programmata la tassazione negli ultimi anni. Lecce ha adottato le aliquote massime anche per la tassa sui servizi resi ai cittadini (oltre che per l'Imu). Nelle intenzioni del Legislatore, la Tasi doveva coprire solo alcuni servizi cosiddetti indivisibili «analiticamente individuati». Confedilizia è andata a scovare i contenuti delle spese previsionali a base della Tasi per il 2017: «Previsioni che soggiacciono a criteri fortemente discontinui», dice Mele analizzando le singole voci (di cui trattiamo a parte in questa pagina). È certo comunque un innalzamento repentino: da 12 milioni di euro per il 2014 a 17 milioni per il 2017. Ben 5 milioni caricati sui cittadini. L'ammontare delle spese per il 2017 risulta aumentato di ben 670mila euro, pari a quasi il 4 per cento in più.

LECCE Una panoramica dall'alto del centro cittadino



## IL GETTITO

Da 12 milioni del 2014  
si è passati  
ai 17 milioni per il 2017